

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 1/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 3065
Denominazione: **WHITEN**
UFI: **WWPC-D03X-400V-S6UJ**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Polvere decappante per metalli preziosi.
Prodotto ad uso industriale e professionale.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **LAPI CHIMICI SPA**
Indirizzo: **via Cassia 45**
Località e Stato: **52048 Montagnano - Monte San Savino (AR)**
Italia
tel. **+39 0575 848195**
fax **+39 0575 848197**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza
Fornitore: **sicurezza@lapichimici.it**
LAPI CHIMICI S.p.A.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore):	Centro Antiveleni di Pavia – tel. +39 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia).
	Centro Antiveleni di Milano – tel. +39 02 66101029 (Osp. Niguarda Cà Granda – Milano).
	Centro Antiveleni di Bergamo - tel.+39 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo).
	Centro Antiveleni di Firenze Careggi (FI) - tel. +39 055 7947819 (Az. Osp. “Careggi” U.O. Tossicologia Medica – Firenze).
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 3054343 (CAV Policlinico “A. Gemelli” – Roma).
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico “Umberto I” – Roma).
	Centro Antiveleni di Roma – tel. +39 06 68593726 (CAV “Ospedale Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA – Roma).
	Centro Antiveleni di Napoli – tel. +39 081 5453333 (Az. Osp. “A. Cardarelli” – Napoli).
	Centro Antiveleni di Foggia – tel. +39 800 183459 (Az. Osp. Univ. Foggia).
	Centro Antiveleni di Verona – tel. +39 800 011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona).
Numero telefonico di emergenza aziendale:	tel. +39 0575 848195 (LAPI CHIMICI S.p.A. - Servizio solo tecnico, con orario da lunedì a venerdì 8:00-12:30 e 14:00-17:00).

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 2/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P501	Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente.

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACIDO SOLFAMMICO		
CAS 5329-14-6	$70 \leq x < 100$	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Chronic 3 H412
CE 226-218-8		
INDEX 016-026-00-0		
Reg. REACH 01-2119488633-28-XXXX		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI: Consultare un medico in caso di malessere o di dubbio. Mostrare questa scheda di dati di sicurezza nell'attesa. Gli addetti al primo soccorso devono sempre utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (consultare sezione 8).

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 3/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta. Mantenere la persona al caldo e a riposo. In assenza di respirazione, o se la respirazione è irregolare o addirittura in caso di arresto respiratorio bisogna fornire una respirazione artificiale o la somministrazione di ossigeno ad opera di personale addestrato. La respirazione bocca a bocca può essere pericolosa. Se l'infortunato è privo di conoscenza, mantenere la vittima in posizione laterale di sicurezza con le gambe leggermente sollevate e chiedere immediatamente assistenza medica. Mantenere una buona circolazione dell'aria nei locali.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospetta. Rimuovere scarpe e indumenti contaminati. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Se si presenta l'irritazione, e questa persiste, consultare un medico.

IN CASO DI INGESTIONE: Consultare immediatamente un medico. Sciacquare la bocca con acqua. Far bere acqua nella maggior quantità possibile se il soggetto è cosciente. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto se agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 10/15 minuti, aprendo bene le palpebre. Proteggere l'occhio illeso. Se si presenta l'irritazione, e questa persiste, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In caso di inalazione: L'inalazione di polvere può causare irritazione delle vie respiratorie. Tosse, starnuti, secrezione nasale, respiro affannoso.

In caso di contatto con la pelle: Prurito, arrossamento, dolore. La polvere può causare irritazione nelle pieghe della pelle o in caso di indumenti stretti.

In caso di contatto con gli occhi: Rossore, lacrimazione, dolore. La polvere irrita gli occhi (meccanicamente).

In caso di ingestione: Può causare nausea/vomito e diarrea. L'ingestione può causare dolori addominali.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza). Trattamento sintomatico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma a base alcolica, polvere ed acqua nebulizzata. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Getto d'acqua diretto. Valutare eventuali altri prodotti chimici coinvolti nell'incendio e quali mezzi di estinzione NON possono essere utilizzati per il loro spegnimento.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. In caso di incendio è possibile la formazione di gas tossici; evitare l'inalazione di gas/fumi.

In caso di incendio si possono sprigionare: Ammoniaca (NH₃); Ossidi di azoto (NO_x); Ossidi di zolfo (SO_x).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute.

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato. In ambiente chiusi fornire adeguata ventilazione. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata. Non inalare le polveri. Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato a intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 4/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

Per chi interviene direttamente:

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. Allontanare dall'area di pericolo le persone non protette e non autorizzate. In ambiente chiusi fornire adeguata ventilazione. Evacuare il personale non addetto. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Non inalare le polveri. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.
Informare immediatamente le autorità competenti in caso di inquinamento in maniera da limitare quanto più possibile i danni ambientali.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori adatti, per il recupero o lo smaltimento. Evitare la formazione di polvere. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Raccogliere le acque di lavaggio. Può essere neutralizzato con calce o carbonato di sodio. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato e delle acque di lavaggio deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Maneggiare con particolare cautela i contenitori. Prevenire la formazione di polvere. Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Non inalare le polveri. Manipolare in luogo ben ventilato. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso le aree appositamente individuate dopo essersi tolti gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione e dopo aver lavato le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza. Qualora possibile operare sopra vento. Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione. Prevedere l'utilizzo, particolarmente nelle aree di svuotamento o travaso, di sistemi di aspirazione localizzata.

I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiogo. Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento. Prima di eseguire operazioni di travaso assicurarsi che all'interno dei contenitori non siano presenti residui di sostanze incompatibili. Ridurre al minimo necessario le operazioni di movimentazione. Assicurarsi che le linee di trasporto siano perfettamente pulite e prive di residui di sostanze incompatibili.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale o in un contenitore costituito da un materiale idoneo. Conservare in recipienti chiusi e ben etichettati. Conservare i recipienti in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione.

Conservare in contenitori anticorrosivi. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Accertarsi che vi sia sufficiente aerazione. Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di sostanza. Mantenere lontano da tutte le possibili fonti d'innesco. Mantenere lontano da alimenti, mangimi e bevande. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Immagazzinare separato da generi alimentari. Non fumare. La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire il contatto con il suolo delle fuoriuscite accidentali.

Tenere lontano da: Alcali, nitriti, nitrati ed alcuni metalli. Reagisce violentemente al cloro e all'acido nitrico fumante causando pericolo di esplosione. Non conservare o miscelare con cianuri, solfuri, acido ipocloroso o ipocloriti.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

ACIDO SOLFAMMICO		
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	1,8	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,18	mg/l

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 5/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	8,36	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,84	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,48	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	20	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	5	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				5 mg/kg bw/d				
Inalazione				17,4 mg/m3				70,5 mg/m3
Dermica				5 mg/kg bw/d				10 mg/kg bw/d

Legenda:

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione attesa; NPI = nessun pericolo identificato; LOW = pericolo basso; MED = pericolo medio; HIGH = pericolo alto.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

Procedure di monitoraggio consigliate:

Questo prodotto contiene sostanze con limiti di esposizione, per cui potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria.

Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale.";
- norma UNI EN 482 "Esposizione nei luoghi di lavoro - Procedure per la determinazione della concentrazione degli agenti chimici - Requisiti prestazionali di base".

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

Materiale dei guanti: NBR gomma acrilonitrile-butadiene; IIR gomma isobutene-isoprene (butile)

Spessore > 0.11 mm

Tempo di permeazione del materiale dei guanti > 480 minuti.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Indumenti protettivi di lavoro in cotone (EN 13688) e scarpe che coprono tutto il piede (EN 20345).

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di formazione di polveri, utilizzare un filtro antiparticolato (EN 143) tipo B-P2 (filtro combinato contro gas acidi e particelle; codice cromatico: grigio/bianco).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 6/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Solido.	
Colore	Arancione.	
Odore	Inodore.	
Soglia olfattiva	Non applicabile.	
Punto di fusione o di congelamento	205 °C	
Punto di ebollizione iniziale	Non determinato.	Nota: Decompone prima di raggiungere il punto di ebollizione.
Infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile.	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.	
Limite superiore esplosività	Non disponibile per mancanza di test.	
Punto di infiammabilità	Non disponibile per mancanza di test.	
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile per mancanza di test.	
Temperatura di decomposizione	Circa 209°C. °C	
pH	1,18	Concentrazione: 10 g/L Temperatura: 25 °C
Viscosità cinematica	Non disponibile per mancanza di test.	
Viscosità dinamica	Non attinente in quanto solido.	
Solubilità	Miscibile in acqua.	Nota: 181,4 g/l (a 20°C)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile per mancanza di test.	
Tensione di vapore	0,8 Pa	Temperatura: 20 °C
Densità e/o Densità relativa	2,13 g/cm ³	
Densità di vapore relativa	Non disponibile per mancanza di test.	
Caratteristiche delle particelle	Non disponibile per mancanza di test.	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici
Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà esplosive	Non esplosivo.
Proprietà ossidanti	Non ossidante.
pKa	-0,9974 a 25°C

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Reagisce violentemente al cloro e all'acido nitrico fumante causando pericolo di esplosione.

10.2. Stabilità chimica

Stabile come solido cristallino anidro. In soluzione idrolizza lentamente formando solfato e bisolfato. Decompone a 209 °C rilasciando Ossidi di Zolfo (SO_x), Ossidi di Azoto (NO_x) e Ammoniaca gassosa (NH₃)

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 7/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Possono verificarsi reazioni pericolose in soluzione acquosa con cloro, acido ipocloroso, ipocloriti, cianuri o solfuri.
Reagisce violentemente al cloro e all'acido nitrico fumante causando pericolo di esplosione.

10.4. Condizioni da evitare

Materiali incompatibili. Calore eccessivo, scintille. Formazione di polvere.

10.5. Materiali incompatibili

Alcali, acidi, alcuni metalli, nitriti, nitrati, cloro, acido nitrico, cianuri, solfuri, acido ipocloroso, ipocloriti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti della decomposizione: Ossidi di Zolfo (SOx), Ossidi di Azoto (NOx) e Ammoniaca gassosa (NH3)

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

ACIDO SOLFAMMICO

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg (Ratto; OECD 402).
LD50 (Orale):	2065 mg/kg bw (Ratto femmina; OECD 401)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili.

Sensibilizzazione cutanea

Informazioni non disponibili.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 8/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Informazioni non disponibili.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

Informazioni non disponibili.

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili.

Via di esposizione

Informazioni non disponibili.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili.

Via di esposizione

Informazioni non disponibili.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

ACIDO SOLFAMMICO

LC50 - Pesci	70,3 mg/l/96h (Pimephales promelas; OECD 203).
EC50 - Crostacei	71,6 mg/l/48h (Daphnia magna; OECD 202)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	48 mg/l/72h (Desmodesmus subspicatus; OECD 201)
NOEC Cronica Pesci	60 mg/l (34d; Danio rerio; OECD 210)
NOEC Cronica Crostacei	19 mg/l (21d; Daphnia magna; OECD 211)
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	18 mg/l (72h; Desmodesmus subspicatus)

12.2. Persistenza e degradabilità

ACIDO SOLFAMMICO

Solubilità in acqua	181,4 g/l (Temp.: 20°C; pH: 0,02-0,03)
---------------------	--

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 9/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ACIDO SOLFAMMICO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -4,34 Log Kow (Temp.: 20°C; pH <2)

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 2967

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: ACIDO SOLFAMMICO MISCELA

IMDG: SULPHAMIC ACID MIXTURE

IATA: SULPHAMIC ACID MIXTURE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 10/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 5 kg	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 5 kg	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 100 Kg	Istruzioni Imballo: 864
	Pass.:	Quantità massima: 25 Kg	Istruzioni Imballo: 860
	Disposizione speciale:	A803	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO SOLFAMMICO.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 11/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition

Scheda dei dati di sicurezza + Scenari di Esposizione

Redatta ai sensi del Reg. 1907/2006/CE e successive modifiche, e del Reg. 1272/2008/CE e successive modifiche
Aggiornata al Regolamento (UE) 2020/878



LAPI CHIMICI S.p.A.

3065 - WHITEN

Revisione n. 4
Data revisione 07/03/2023
Stampata il 07/03/2023
Pagina n. 12/16
Sostituisce la revisione: 3
(Data revisione: 26/04/2021)

- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15 / 16.

SCENARIO DI ESPOSIZIONE
relativo alla sostanza **ACIDO SOLFAMMICO**
(N. Reg. REACH 01-2119488633-28-XXXX, N. INDEX 016-026-00-0)

1. Titolo dello Scenario espositivo	ES 1: Uso industriale di prodotti per la pulizia e la manutenzione, prodotti per il trattamento delle superfici e / o biocidi	
2. Usi identificati coperti dallo scenario di esposizione		
<p>(ES 3 copre solo i processi di utilizzo di questi prodotti finali in siti industriali)</p> <p>Uso identificato 5 "Prodotti per il trattamento delle superfici metalliche, ad es. placcatura elettrolitica</p> <p>Uso identificato 6" regolatore di pH "</p> <p>Uso identificato 7 "Industria della cellulosa e della carta come stabilizzatore di cloruro"</p> <p>Uso identificato 10 "Pulizia metalli e ceramica"</p> <p>Uso identificato 11 "Disinfettante per superfici"</p> <p>Uso identificato 12 "Aiuto per bucato, detersivo per lavatrice"</p> <p>Uso identificato 15 "Prodotti per saldatura e saldatura, prodotti fondenti"</p> <p>Uso identificato 16 "Industria concia del cuoio per rifinitura della pelle"</p>		
3. Descrizione delle attività / dei processi trattati nello scenario di esposizione		
<p>SU 3 "Usi industriali: usi della sostanza in quanto tale o in preparati in siti industriali"</p> <p>SU 5 "Produzione di tessuti, pelli, pellicce"</p> <p>SU 6b "Fabbricazione di prodotti in carta, carta e carta"</p> <p>SU 8 "Fabbricazione di prodotti chimici sfusi, di grandi dimensioni (compresi i prodotti petroliferi)"</p> <p>SU 15 "Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature"</p> <p>PC 8 "Prodotti biocidi (ad esempio disinfettanti, disinfestazione)"</p> <p>PC 14 "Prodotti per il trattamento delle superfici metalliche, inclusi prodotti galvanici e elettrolitici"</p> <p>PC 20 "Prodotti come regolatori di pH, flocculanti, precipitanti, agenti di neutralizzazione, altri non specifici"</p> <p>PC 23 "Prodotti per la concia, la tintura, la finitura, l'impregnazione e la cura della pelle"</p> <p>PC 26 "Prodotti di carta e cartone, finitura e impregnazione"</p> <p>PC 35 "Prodotti per il lavaggio e la pulizia (compresi i prodotti a base di solventi)"</p> <p>PC 38 "Prodotti per saldatura e saldatura, prodotti fondenti"</p> <p>PROC 2 "Uso in processo chiuso, continuo con esposizione controllata occasionale"</p> <p>PROC 3 "Uso in processi a lotti chiusi (sintesi o formulazione)"</p> <p>PROC 4 "Uso in batch e altri processi (sintesi) in cui si presenta l'opportunità di esposizione"</p> <p>PROC 5 "Miscelazione o miscelazione in processi discontinui per la formulazione di preparati e articoli (a più stadi e / o contatto significativo)"</p> <p>PROC 7 "Irrorazione industriale"</p> <p>PROC 8a "Trasferimento di sostanze o preparati (carico / scarico) da / a recipienti / contenitori di grandi dimensioni in impianti non dedicati"</p> <p>PROC 8b "Trasferimento di sostanze o preparati (carico / scarico) da / a recipienti / contenitori di grandi dimensioni in impianti dedicati"</p> <p>PROC 9 "Trasferimento di sostanza o preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)"</p> <p>PROC 10 "Applicazione a rullo o spazzolatura"</p> <p>PROC 13 "Trattamento degli articoli per immersione e colatura"</p> <p>PROC 15 "Utilizzare come reagente di laboratorio"</p> <p>PROC 16 "Uso del materiale come combustibile, prevedibile un'esposizione limitata al prodotto non bruciato"</p> <p>PROC 19 "Miscelazione manuale con contatto intimo e solo DPI disponibili"</p> <p>PROC 25 "Altre operazioni a caldo con metalli"</p> <p>ERC 4 "Uso industriale dei coadiuvanti tecnologici"</p> <p>ERC 6b "Uso industriale di ausili di elaborazione reattivi"</p>		
4. Condizioni operative		
4.1 Durata dell'uso per cui l'ES garantisce il controllo dei rischi	0.25 - 1.25 h/d	
4.2 Frequenza d'uso per cui l'ES garantisce il controllo dei rischi	Non ristretto	
4.3 Importo di utilizzo per il quale l'ES garantisce il controllo del rischio	100 - 750 t/y	
5. Proprietà della sostanza e parametri di utilizzo		
5.1 Forma fisica in cui è contenuta la sostanza	Liquido	
5.1a Superficie per quantità di articolo contenente la sostanza (se applicabile)	Non applicabile	

5.2 Concentrazione della sostanza in uso	100%
5.3 Quantità utilizzata per tempo o per attività per cui le RMM, in combinazione con altre condizioni operative di utilizzo, assicurano il controllo del rischio (se applicabile)	Non specificato
6. Altre condizioni operative che determinano l'esposizione	
Volume della stanza:	≥ 20 m ³
Tipo di ventilazione:	Non specificato
Concentrazione della sostanza nel preparato:	3 % - 15 %
Temperatura:	Non ristretto
Portata delle acque:	non limitato
Altre condizioni operative:	nessuna
7. Misure di gestione del rischio che, in combinazione con le condizioni operative di utilizzo, assicurano il controllo del rischio connesso ai diversi gruppi target	
7.1.1 Misure occupazionali	
Tipo di dati	Dati
Misure generali	
Contatto con la pelle inammissibile - Vietato toccare	Non usare senza guanti protettivi e protezione per gli occhi. Eliminare o neutralizzare immediatamente la soluzione versata, Non inalare aerosol, fumi
Istruzioni aggiuntive	Pulire i guanti protettivi contaminati con acqua corrente prima di toglierli. Pulire o togliere gli indumenti protettivi subito dopo averli contaminati. Esaminare i guanti protettivi per i danni prima di iniziare l'attività..
Versare solo con piccole teste (20 cm o meno) o lasciare che il liquido scorra sul bordo del contenitore	Valido per tutte le attività/tutti i PROC
Misure relative al prodotto	
Misure relative al prodotto	Regolare ad alta viscosità con ausili per evitare spruzzi. Consegnare solo come merce a barile e / o nel carro cisterna (per tutti i PROC).
Misure tecniche	Temperatura di funzionamento: < 60 °
Misure organizzative	
Misure generali	La manipolazione è consentita solo dopo aver ricevuto istruzioni sui pericoli. Controllo regolare dell'efficacia delle misure tecniche, Controllo regolare dell'applicazione delle misure personali, (valido per tutte le attività indicate / tutti sopra PROC)
Ulteriori misure	Ingresso alla produzione / trasformazione solo per personale tecnico, consegna solo al commercio specializzato. Mantenere solo la quantità necessaria per l'elaborazione.
Richiesta di ventilazione locale, oltre a buone pratiche di lavoro	Non necessario. Raccomandata ventilazione locale esaustiva
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	
	<p>Protezione della mano: Guanti con 8 ore di sicurezza passante per un'applicazione più lunga, ad es. gomma butilica o gomma nitrilica indice di protezione 6, EN 372.</p> <p>Protezione per gli occhi: Protezione per gli occhi o occhiali protettivi (tutte le attività / PROC), ad es. EN 166.</p> <p>Protezione respiratoria: Attrezzatura per la protezione delle vie respiratorie.</p> <p>Protezione del corpo: Tuta di esposizione per alcune attività con possibilità di esposizione significativa.</p> <p>Altre misure: Fai una doccia e cambia i vestiti dopo il lavoro.</p> <p>La manipolazione è consentita solo dopo aver ricevuto istruzioni sui pericoli. Controllo regolare dell'efficacia delle misure tecniche,</p>

	Controllo regolare dell'applicazione delle misure personali, (valido per tutte le attività indicate / tutti sopra PROC)
7.1.2 Misure relative ai consumatori:	Non applicabile per questo Scenario espositivo
7.2 Misure relative all'ambiente	<p>Si raccomanda che l'acqua piovana, i liquami sanitari e le acque reflue industriali possano essere separate dalla rete fognaria e smaltite in impianto di smaltimento delle acque reflue.</p> <p>Neutralizzare prima di introdurre in acque aperte (controllo regolare del valore del pH durante l'introduzione in acque aperte).</p> <p>Sciacquare i dispositivi con molta acqua.</p> <p>Diluito prima dello scarico quando necessario.</p>
8. Misure relative ai rifiuti necessarie per garantire il controllo del rischio nelle diverse fasi del ciclo di vita delle sostanze (compresi i preparati o gli articoli alla fine della durata di servizio)	
<p>rifiuti devono essere smaltiti secondo le normative locali. Evitare di smaltire direttamente nei sistemi di drenaggio e nell'ambiente. La confezione sporca deve essere smaltita nello stesso modo del prodotto.</p> <p>Gli scarichi di acido solfammino dai siti di produzione agli impianti di trattamento delle acque reflue (STP) / impianti di trattamento delle acque reflue e acque riceventi sono ben controllati. Tenendo conto delle direttive UE esistenti per il controllo del pH per le acque superficiali e delle normative nazionali per il controllo del pH delle acque reflue e delle acque superficiali, si conclude che gli STP e le acque superficiali sono sufficientemente protetti per quanto riguarda le variazioni del pH.</p>	
9. Previsione dell'esposizione risultante dalle condizioni sopra descritte	
<p>Lo strumento ECETOC TRA è stato utilizzato per stimare le esposizioni sul posto di lavoro, se non diversamente indicato.</p> <p>Non si prevede che le esposizioni previste superino i limiti di esposizione applicabili (DNEL come previsto sopra) quando sono implementate le condizioni operative / le misure di gestione dei rischi sopra descritte. L'esposizione ambientale può essere esclusa tenendo conto delle misure di riduzione del rischio già applicate.</p>	
10. Guida al DU per valutare se lavora entro i limiti stabiliti dall'ES	
Laddove vengono adottate altre misure di gestione del rischio / condizioni operative, gli utenti dovrebbero garantire che i rischi siano gestiti a livelli almeno equivalenti..	